

**IL PROBLEMA
 IN PIAZZA**

Ogni anno circa 170 persone nuove si rivolgono al centro alcologia dell'Alta Valsugana

PERGINE - La scuola musicale cittadina dovrà tirare la cinghia. Con un atto di indirizzo assunto giovedì, la giunta Anderle ha deciso di contribuire meno ed in modo decrescente nel futuro prossimo, al finanziamento delle attività della cooperativa Camillo Moser che gestisce la scuola. Esattamente, nel 2006 verserà alla cooperativa un contributo onnicomprensivo di 40.000 euro, che diminuirà di 5.000 all'anno fino alla soglia minima di 20.000 euro complessivi nel 2010. Nel 2005, secondo una convenzione tra Comune e scuola, il primo ha finanziato la seconda con 38.123 euro a sostegno dell'attività di formazione e con un rimbor-

La coop Moser riceverà 5.000 euro in meno ogni anno fino a 20.000
Tagliati i fondi alla scuola musicale

so spese di altri 10.800, oltre a concedere gratuitamente la sede, dentro palazzo Montel. La convenzione citata, scaduta alla fine dello scorso anno, assegnava la sede gratuitamente, un contributo per formazione fino ad un massimo pari ad un terzo delle rette di frequenza introitate, saldava le utenze e poco altro. Dal gennaio 2006, il contributo è forfettario. «Noi stiamo perseguendo la linea del risparmio, come altri en-

ti pubblici - spiega Renato Nisco, assessore comunale alla cultura - del resto la legge provinciale dice che il Comune deve garantire solamente la sede». Il taglio ricadrà sulle famiglie sotto forma di aumento delle rette? «No, perché nella nuova convenzione inseriamo una clausola secondo la quale il loro aumento dovrà essere pari all'incremento annuo stabilito da Istat. Il Comune non intende deprimere la passione per la

musica, tant'è che proporremo borse di studio per ragazzi che conseguono il diploma di conservatorio. La scuola potrà fare altre attività di tipo remunerativo». Tradotto: si dovrà rimboccare le maniche. «Tra qualche giorno sottoporremo alla Moser la nuova convenzione», anticipa Nisco. Trattabile? «No». Il taglio, a quanto s'apprende, è stato misurato sul contributo medio dato dai Comuni trentini alle scuole musicali. Più

di Pergine dà Borgo con 60.000 euro nell'anno 2004-2005, mentre Trento ha dato ai Minipolifonici 23.000 euro e alla Diapason 14.000. Arco 20.000 e Riva del Garda 40.000, ma senza altri benefit di cui ha goduto la Moser. Il contributo comunale alla cooperativa perginese era stato già ridotto anni fa. Per il 1995-1996, ad esempio, ricevette 126.000 euro, poi scesi a 117.000 e 106.000, fino alla drastica riduzione a 59.000 per l'annata 1998-1999 quando subentrò la Provincia di Trento. Ora l'ulteriore taglio, seguito da altri, fino al 2010. Che futuro si prospetta per la scuola musicale cittadina?

M. A.

Alcol, la droga più subdola

**Giovani facili bersagli
 Oggi stand informativi**

di ALBERTO PICCIONI

PERGINE - Se il fenomeno droga e giovani in Valsugana fa scalpore in questi giorni, ma tutto sommato riguarda un numero relativo di persone, quello dell'alcol è in costante aumento e larga diffusione: circa 170 nuove persone ogni anno si rivolgono al centro di alcologia dell'Alta Valsugana. Molti i giovani e in crescita anche le donne. Oggi e sabato prossimo l'Acat (Associazione club alcolisti in trattamento) Alta Valsugana organizza in piazza Santa Maria (durante il mercato) degli stand informativi sulle opportunità per uscire dalla dipendenza da alcol.

Pio Franchini, il presidente dei Club, spiega qual è la situazione. «Abbiamo 16 club: uno a Vattaro, Caldonazzo, Fornace, Civezzano, Fierozzo, due a Levico e Baselga di Piné e 7 a Pergine. Le persone vanno e vengono: in media il 70% riesce a portare avanti un programma insieme alla famiglia. Il restante 30% non ce la fa. Da 20 anni a questa parte il numero dei club è sempre aumentato: se un tempo, però, arrivavano soprattutto persone adulte, ora abbiamo anche dei giovani. Ma sono loro purtroppo che difficilmente restano per tutto il programma. Nei 16 club ce ne sono solo 3 che han-

no 18 anni o meno. Spesso il problema è che non si riesce a coinvolgere le loro famiglie. Non troviamo l'aggancio giusto con i giovani. Non sono solo i consumatori del sabato: piuttosto si tratta di ragazzi che ormai non riescono più a fare a meno dell'alcol, quotidianamente».

All'Acat sono tutti volontari. Franchini sono dieci anni che frequenta l'ambiente, prima come alcolista in trattamento, poi come servitore e da un anno come presidente. Soddisfazioni e dolori di questa che può essere definita una missione? «Tante soddisfazioni: vedere come può cambiare e prendere senso la vita fuori dall'alcol è una esperienza magnifica. I dolori ci sono invece nel rapporto con le persone: è difficile andare a parlare di alcol. Se organizziamo una serata sulla droga riempi una sala: dell'alcol invece sono in molti a non voler sentire niente. Ma la droga già si condanna da sé, dietro l'alcol purtroppo c'è la tradizione, un indotto economico, una società che lo accetta. C'è sempre un'occasione per un brindisi alcolico: dal battesimo sino al funerale di una persona». A Pergine è cambiata la mentalità negli ultimi tempi? «Qualcosa si muove: se ne parla, con la questione delle patenti ritirate molti sono costretti



LE FESTE? PIÙ BELLE SE NON SI BEVE

PERGINE - Il Coordinamento alcol e guida dell'alta Valsugana anche quest'anno ha organizzato iniziative di sensibilizzazione per i giovani. Nel coordinamento ci sono varie realtà del territorio: Comprensorio C4, comuni, scuole, polizia municipale, centri giovani. Dato il successo della serata «No alcol, sì party» al Paradisi N1 dello scorso anno il coordinamento ha voluto moltiplicare gli eventi su varie zone della Valle con un evento finale che si terrà a Baselga di Piné a fine maggio.

Una serata si terrà anche a Pergine e una a Levico con modalità diverse e con la partecipazione di gruppi musicali locali oltre al coinvolgimento diretto dei ragazzi delle scuole.

A. Pi.

ESPOSTI. I giovani sono potenzialmente facili bersagli dell'alcol. A fianco Pio Franchini

a prendere in considerazione il problema».

Innocenzo Cignini è il responsabile del Centro di alcologia della Azienda sanitaria: il medico al quale si rivolgono le persone a cui è stata ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza. «Il fenomeno è in aumento, sempre più giovani e molte le donne. Vedo fino a 400 persone ogni anno: il 40% sono nuove visite, il 70% sono persone già visitate. In genere fanno più fatica ad ammettere il problema e di solito non sono loro a subire il ritiro della patente. Ma il problema esiste, ed è più sommerso. Non dobbiamo scandalizzarci, anche se fa più scalpore una donna ubriaca di un uomo. Oggi poi ci sono le nuove bevande alcoliche, magari a base di frutta, che favoriscono il consumo femminile». Le iniziative di sensibilizzazione come quelle proposte sabato sono necessarie, secondo Cignini, perché, nonostante l'Acat esista da 20 anni, molte persone che hanno il problema alcol ne ignorano l'esistenza.

in Breve

Pergine: spazio a bici e camper

● Nuovi percorsi per biciclette ed aree per camper compariranno entro l'estate in alcune zone particolarmente delicate della città. Non si tratterà di piste ciclabili classiche e protette, ma di percorsi riservati a ciclisti indicati sul piano stradale da una segnaletica apposita che distinguerà la carreggiata per i mezzi a motore da quella per i cicli. Il primo, largo 150 centimetri, sarà ricavato su viale Dante, proseguendo la ciclabile standard appena finita, dal Platano alla stazione. La nuova proseguirà fino alla rotatoria all'incrocio tra i viali Dante e dell'Industria, sul lato destro a scendere. Altra ciclabile collegherà le scuole elementari don Milani con l'istituto Freinet lungo via Mascagni (a senso unico per un tratto) e via Paganella. Infine, sarà allargata la pista già disegnata lungo via Caduti. Per la sosta dei Camper sono state individuate tre aree, presso l'area ex Cederma e lungo via Spolverine.

Pergine: «Fuori luogo comune»

● Apre oggi pomeriggio (ore 17) «Fuori luogo comune», mostra di sculture, ori e gioielli della trentina Annamaria Gelmi. Chiuderà l'8 novembre. Le opere esposte sono una quarantina. Nel percorso tra le mura sono ambientate sculture metalliche di notevoli dimensioni e di ardita concezione costruttiva, mentre all'interno del maniero sono disposte le opere plastiche di minor misura, i dipinti e una sequenza di gioielli. La mostra è curata da Franco Batacchi, Theo Schneider e Verena Neff e patrocinata dal Mart assieme al comune di Pergine.

Civezzano note in chiesa

● Nella chiesa di Santa Maria di Civezzano, questa sera, dopo la messa delle 20, concerto musicale dal titolo «Musica e disabilità», diretto dal maestro Marco Percelli, voce Manuela Maffei. Lo promuove «Cantare suonando», associazione culturale di volontariato e di solidarietà, in collaborazione con il locale Gruppo alpini. Inizio concerto alle 20.45.

Baselga: Notre Dame de Paris

● Stasera alle 21 presso il centro congressi «Piné Mile» a Baselga lo spettacolo musicale «Notre Dame de Paris». Alla riduzione pinetana del grande musical di Riccardo Cocchiante, messo in scena la scorsa estate all'Arena di Verona, parteciperanno alcuni dei più noti interpreti come Giò di Tonno, Claudia D'Ottavi, Mattia Inverni e Cristian Mini. Durante la serata dedicata alla «grande musica» ci sarà spazio anche per altri classici del musical come «Il mago di Oz», «Tosca», «Evita» e «The Lion King». L'appuntamento è proposto dall'associazione pinetana Accordo musicale. Ingresso 20 euro, per informazioni tel. 0461-557456.

Daniela Casagrande non può più far parte di commissioni di concorso in altri enti
Esperta stoppata dal Comune
 Dipendente va dal giudice con il sostegno della Cgil

PERGINE - Daniela Casagrande, da 38 anni dipendente comunale e responsabile dell'ufficio anagrafe, stato civile ed elettorale, ne ha fatto una questione di principio e ha deciso di ricorrere al giudice del lavoro. La Cgil provinciale (funzione pubblica) la sostiene in quanto il suo caso, assicura, è il primo del genere in Trentino. Eccolo. Casagrande per anni ha normalmente fatto parte di commissioni di concorso presso enti pubblici non perginesi, chiamata in qualità di esperta in materie relative al settore nel quale da tanto tempo lavora.

«Dal 2003 il Comune me lo vieta - spiega la donna - sostiene che io, in quanto rappresentante sindacale del personale comunale, non posso far parte di commissioni concorsuali pubbliche in altri Comuni; prima nessuno aveva mosso obiezioni, poi in Comune s'è cambiata l'interpretazione della legge. Io non sono per nulla d'accordo».

Il giudice del lavoro ha convocato le parti per dirimere la questione, entro il mese prossimo. È Giuseppe Dolzani, il segretario generale, a spiegare il diniego, la firma in calce al provvedimento ultimo è sua. Due «no» precedenti erano stati firmati da un altro funzionario. «Noi abbiamo solamente ri-

spettato quanto è previsto nel testo unico delle leggi regionali - sottolinea Dolzani - là dove è normato l'ordinamento del personale». L'articolo di riferimento è il numero 12, sulle «commissioni giudicatrici». Si legge, tra l'altro: «Non possono farne parte componenti di organi politici, degli organismi sindacali e di rappresentanza dei dipendenti». Obietta Chiara Rossi, della funzione pubblica Cgil provinciale. «Nel merito, esistono pareri espressi da un'autorità in materia qual è Giuseppe Negri, per anni all'ufficio enti locali della Regione. Ci ha espresso un parere in sette pagine dal quale si evince il

fatto che un rappresentante sindacale può essere benissimo commissario concorsuale in un Comune che non sia quello dove opera. Quello di Pergine è il primo caso del genere in Trentino».

Dal canto suo, il Comune possiede pareri opposti. «Mi chiedo perché prima del 2003 m'era concesso», osserva Casagrande. Fallito un tentativo di conciliazione, la donna s'è rivolta al giudice del lavoro chiedendo che si accerti il suo diritto a partecipare a commissioni di concorso in altri Comuni ed ha esposto i i danni subiti chiedendo il risarcimento.

M. A.

Costruito dal Consorzio provinciale per l'abitazione
Coop CS4 in via Marconi su tre piani dello stabile

PERGINE - La cooperativa CS4 chiuderà in giugno la sua sede di via San Pietro per trasferirsi in via Marconi, in uno stabile costruito e consegnato ieri pomeriggio dal Consorzio provinciale per l'abitazione presieduto da Guido de Stefano.

La CS4 occuperà piano terra, primo e secondo piano con 35 disabili, seguiti da assistenti loro dedicati e sta allestendo i laboratori necessari nei nuovi spazi. Nei due piani superiori, il consorzio ha ricavato 6 appartamenti, già abitati, ieri consegnati simbolicamente ai loro proprietari, che hanno potuto

godere delle agevolazioni previste dalla legge provinciale 21.

Lo stabile di via Marconi, costruito su terreno comunale e venduto dal municipio al Consorzio a prezzo agevolato a fini sociali, segue i dettami del risparmio energetico. L'acquisto del terreno e la costruzione, a detta del presidente del consorzio, sono costati circa 2.500.000 euro. Ieri alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, De Stefano, la presidente di CS4 Lucia Gretter, il responsabile della sede Giorgio Fuoli ed il sindaco di Pergine Renzo Anderle.

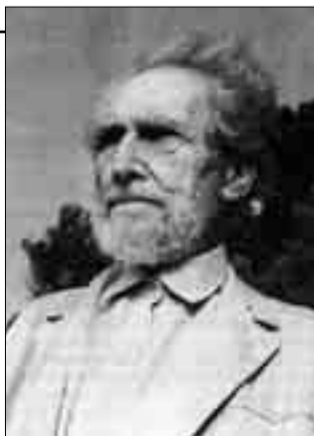
Al don Bosco omaggio al poeta statunitense: Vertex teatro propone «Il miglior fabbro»
Vox Populi porta in scena Ezra Pound

PERGINE - Serata poundiana oggi al teatro don Bosco (ore 20.45). Nel cartellone della stagione teatrale 2006 di «Buio in sala», Vertex teatro propone «Il miglior fabbro», con testi di Ezra Pound, in collaborazione con il centro studi perginese Vox Populi e con Uomo libero.

«Osare, non osare. Ma se la poesia non permettesse la sfida, l'azzardo, verrebbe meno alla sua funzione essenziale: quella di provocare e, provocando, di produrre nuova poesia. Come da poeta a poeta. Ne era fermamente convinto Pound quando umilmente e tena-

cemente esercitava la sua funzione di maestro, di "fabbro". Presenta la serata con queste parole Daniele Lazzeri (Vox populi), che di Pound ha scritto molto. «Per Pound, come sottolineava il suo amico Yeats, la poesia ha quella capacità di condurci sulla soglia della trance sostituendoci il bisogno di cibo, di sonno e di eros; il potere di ricreare il ritmo incessante di un corpo vivo, la sua energia che sempre si riforma assieme ai bagliori di un mondo che sta oltre la soglia».

La compagnia teatrale mette in scena Pound stesso, che si racconta.



Ezra Pound